

Accesso al credito, l'Agci Sicilia al fianco delle coop

PALERMO

●●● Da un lato, c'è la pubblica amministrazione che non paga. Dall'altro le banche che, dinanzi alla crisi, stringono i cordoni del credito. Una doppia forbice che taglia le gambe alle imprese. Succede in tutta Italia, ma la Sicilia è tra le regioni più colpite. Secondo i dati dell'Osservatorio sul credito di Unioncamere e Istituto Tagliacarne, nel 2010 ben il 13 per cento delle imprese siciliane ha ricevuto dalle banche una richiesta di rientro del credito. Nel resto d'Italia, la percentuale è del 9 per cento.

Per far fronte a questa situazione, che mette a rischio imprese e posti di lavoro, l'Agci Sicilia si è mossa da tempo per dare alle sue cooperative la possibilità di accedere al credito in maniera sicura e agevolata. Uno degli ultimi strumenti messi a disposizione per i soci è la convenzione firmata da pochi mesi con Banca Prossima, banca del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata esclusivamente al mondo del terzo settore.

Nel giro di poco tempo, questa convenzione ha permesso di aprire pratiche per un valore di ben 2 milioni di euro. "Si tratta di denaro che è servito a salvare numerose cooperative sociali - spiega Michele Cappadona, presidente dell'Agci Sicilia - In un momento così critico, con le coop messe in ginocchio a causa dei ritardi nei pagamenti da parte dei comuni e delle risorse sempre più ridotte da parte della Regione, potere accedere a prestiti agevolati è una delle poche strade da percorrere per salvare l'impresa e i lavoratori. E con essi, potere continuare ad assistere quelle migliaia di famiglie in difficoltà che altrimenti verrebbero ulteriormente marginalizzate".

Un circolo virtuoso, insomma, per far fronte alla spirale negativa innescata da crisi, stretta creditizia e cattiva amministrazione. Per rendere ancora più efficace la convenzione con Banca Prossima, l'Agci Sicilia ha avviato il potenziamento dei suoi Cat, i centri di assistenza tecnica nati con il duplice obiettivo di migliorare l'assistenza alle cooperative e di promuovere lo sviluppo imprenditoriale. I Cat si trovano in tutte le province siciliane, con ben diciassette sedi, e forniscono con tempestività tutte quelle informazioni necessarie a orientarsi nella burocrazia, nei mercati, nel mondo del credito e della finanza.



Michele Cappadona

Ebbene, sempre a seguito della convenzione con Banca Prossima, a breve partiranno i corsi di formazione per i dirigenti dell'Agci Sicilia e per tutti i giovani impegnati nei Cat, al fine di migliorare la conoscenza degli strumenti finanziari messi a disposizione delle cooperative.

Sul fronte dell'accesso al credito, non può non essere menzionato l'Irac, ente che solo negli ultimi anni ha permesso alle cooperative aderenti all'Agci Sicilia di ottenere finanziamenti pari a 7 milioni di euro. L'Irac, grazie al lavoro del commissario straordinario Antonio Carullo e delle sue squadre, ha svolto finora un ruolo determinante e insostituibile. "Per questo - dice Cappadona - sono contrario all'ipotesi avanzata dal governo regionale di accorpate Irac, Crias e Irfis".

Altri importanti strumenti messi a disposizione dall'Agci per le sue cooperative sono la General Fond (fondo mutualistico nato nel 1993 per la promozione e lo sviluppo della cooperazione) e la Cfi, Compagnia finanziaria industriale. Costituita nel 1986, la Cfi è una finanziaria di partecipazione al capitale di rischio che opera con le imprese cooperative di produzione e lavoro e alle cooperative sociali.

